



# Βίοι παράλληλοι

pensieri e parole su  
**Giuseppe Nardini**

di **Antonio Bartelletti**



## Plutarco, *Βίοι παράλληλοι*

*“Io non ho scritto una storia, ma una semplice biografia...  
anche nei fatti più celebrati non c'è sempre evidenza di virtù o di vizio,  
ma spesso un breve episodio, una parola, un gesto  
che danno un'idea dell'uomo più di mille imprese...”*

**Vite parallele: espressione oggi abusata con un significato diverso dall'originale**  
*Plutarco intendeva: stessi vizi e virtù in due persone vissute in differenti epoche (e luoghi)*  
*Oggi si intende: più esistenze che coesistono nella stessa persona*

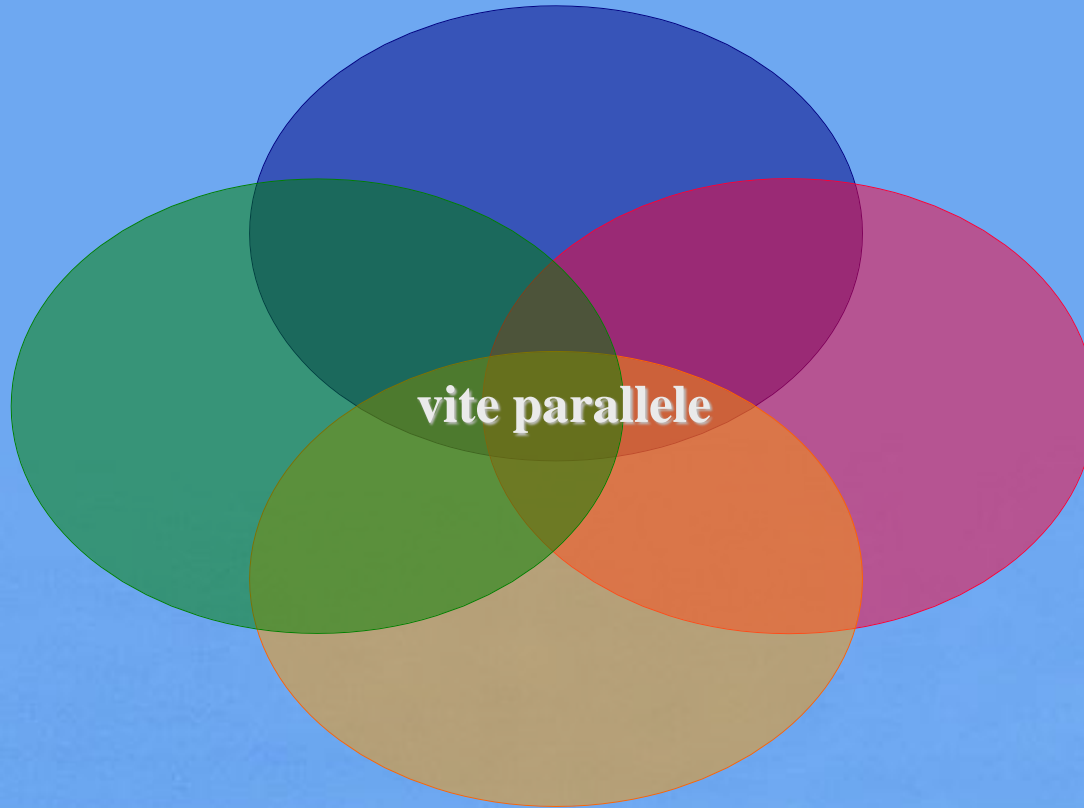
La combinazione teorica tra due coppie di elementi di due insiemi  
(*epoca stessa/diversa*) – (*persona stessa/diversa*)  
porta a quattro risultati distinti,  
per cui il prodotto cartesiano tra i due insiemi è il seguente:

**vite parallele di diverse persone in diverse epoche**  
**vite parallele della stessa persona in diverse epoche**  
**vite parallele di diverse persone nella stessa epoca**  
**vite parallele della stessa persona nella stessa epoca**



**Βίοι παράλληλοι**

**della stessa persona**



**nella stessa epoca**

**in diverse epoche**

**di diverse persone**

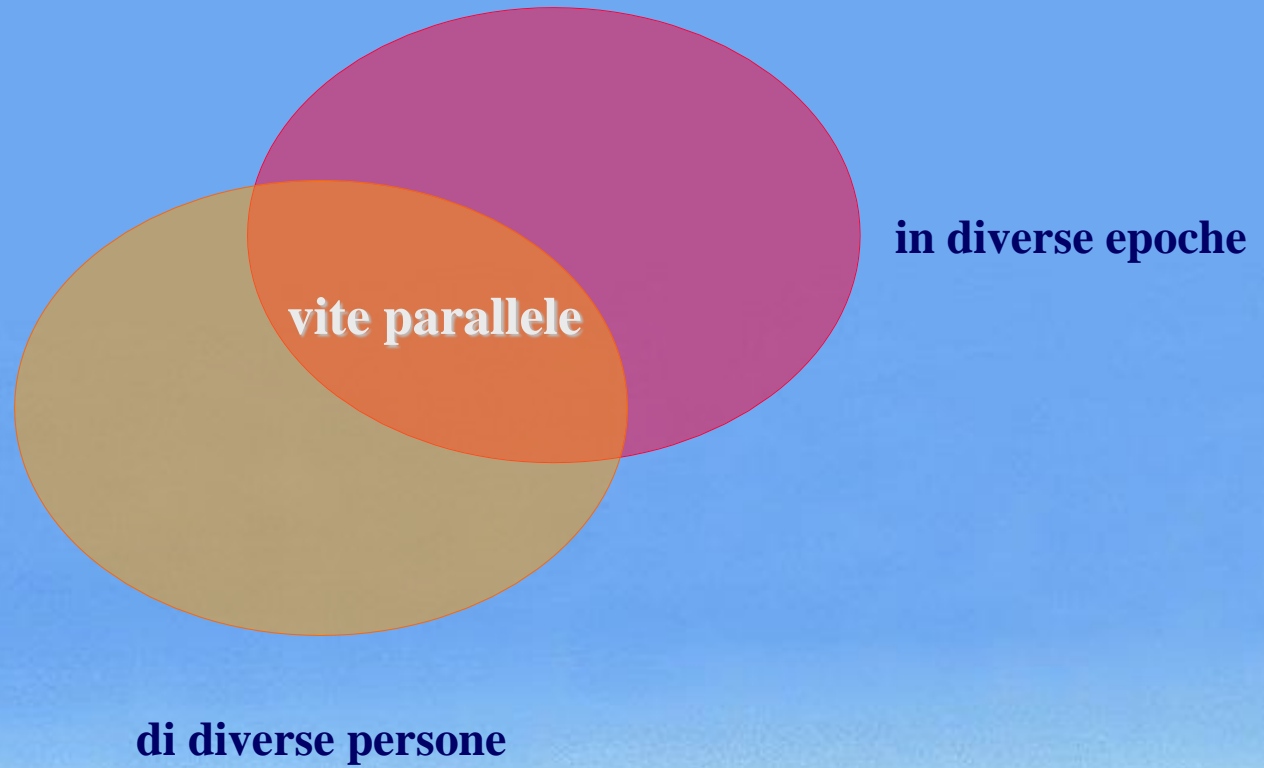


## Βίοι παράλληλοι

In queste settimane, rileggendo a ritroso la storia Giuseppe Nardini, abbiamo riscontrato in lui tutte le quattro combinazioni possibili delle  
**Vite parallele**



# L'eredità e l'innovazione





## L'eredità e l'innovazione

Ci sembra talvolta di essere costretti a **ripercorrere sentieri già battuti da altri**, guidati dall'esperienza acquisita o da un istinto innato – casuale o causale – poiché le situazioni si ripetono e le nostre reazioni ricorrono.....





## L'eredità e l'innovazione

Alle parti avverse e rivali, in perenne dissidio con il Parco,  
Giuseppe ha sempre offerto **un ascolto profondo e un dialogo equilibrato**,  
raccolgendo così l'eredità di chi l'aveva preceduto nella missione di Presidente...





## L'eredità e l'innovazione

Ulteriore punto in comune e di affinità elettiva con il suo predecessore, Giuseppe lo ha dimostrato nel **rapporto stretto, costante e leale con il territorio**, in qualsiasi modo fosse rappresentato: da sindaci, da scuole, da associazioni o semplici cittadini...





## L'eredità e l'innovazione

Ma i corsi e i ricorsi storici non presentano mai una perfetta identità di sviluppo...  
e così talvolta qualche **novità si presenta inaspettata** e fa poi la differenza...  
ad ogni giro di orologio... ad ogni passaggio d'epoca...



## L'eredità e l'innovazione

È stata soprattutto la ricerca di una **dimensione nazionale ed internazionale** a distinguere nettamente il periodo di Giuseppe Nardini da quanto fatto in precedenza, ad introdurre così un'innovazione decisiva nel modo di gestire il Parco...





## L'eredità e l'innovazione

Ad un pubblico sempre più vasto, Giuseppe ha voluto **comunicare il “suo” Parco**, affinché si potesse comprendere, oltre gli schemi usati e i luoghi comuni, la complessità assoluta dei problemi da affrontare e lo sforzo titanico necessario per risolverli...



## L'eredità e l'innovazione

La terza e più importante novità del suo mandato è stata la **capacità di guardare lontano**, di essere lungimirante, in modo che il Parco potesse finalmente vivere una vita tranquilla, con risorse sempre più proprie e in strutture meno precarie...





## L'eredità e l'innovazione

**Il più bello dei mari  
è quello che non navigammo.**

**Il più bello dei nostri figli  
non è ancora cresciuto.**

**I più belli dei nostri giorni  
non li abbiamo ancora vissuti.**

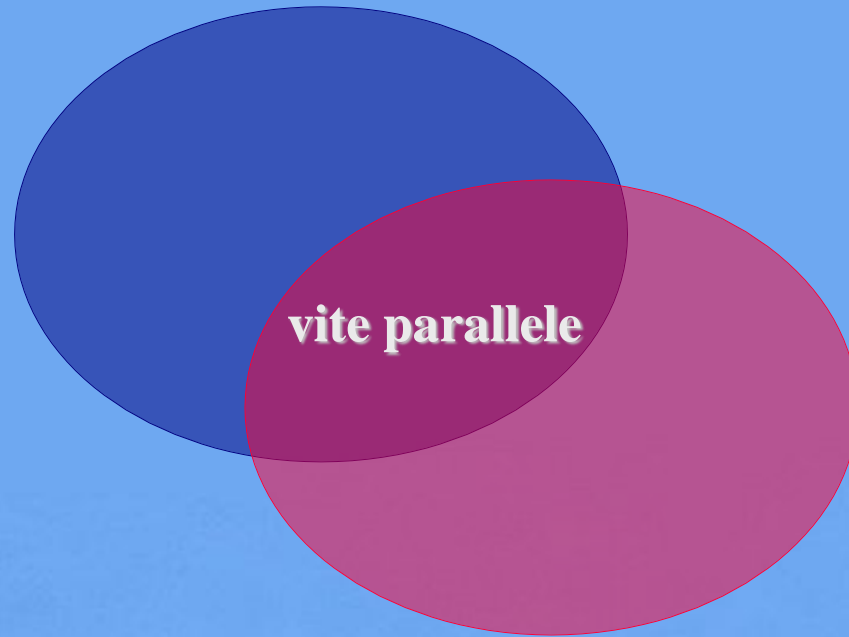
**E quello che vorrei dirti di più bello  
non te l'ho ancora detto.**

***Nazim Hikmet, Il più bello dei mari***



# Lo spazio del tempo (già) vissuto

della stessa persona



in diverse epoche



## Lo spazio del tempo (già) vissuto

Se ci fosse chiesto qual è l'opera più importante realizzata durante gli otto anni di presidenza di Nardini, non avremmo alcun dubbio: il Centro agricolo-naturalistico della Bosa di Careggine...

Per questo motivo ci è sembrato doveroso chiudere rapidamente gli ultimi lavori in sospeso e così essere finalmente pronti per **dedicarlo al ricordo duraturo di Giuseppe.**





## Lo spazio del tempo (già) vissuto

Bosa non è un luogo qualunque, ma uno spazio di grande suggestione emotiva,  
dove spesso capita di **percepire frammenti di età e vite passate...**

E così dalla nostra memoria possono qui riemergere – familiari –  
altri suoni, odori diversi e sapori ormai lontani dal nostro presente...





## Lo spazio del tempo (già) vissuto

La Bosa è un **luogo di tradizione**, fatto a misura d'uomo, che vibra di ritmi lenti e dimenticati: *“di bestie, legni e suoni umani; odore d'olio e di candele... il miele, il latte, i pani e il vino vero...”*.

Proprio nella **“Valle del Bello e del Buono”** vive questo spazio d'eccellenza, dove conservazione e didattica sono già esperienze reali dell'oggi.





## Lo spazio del tempo (già) vissuto

**C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole,  
anzi d'antico: io vivo altrove, e sento  
che sono intorno nate le viole...**

**Si respira una dolce aria che scioglie  
le dure zolle, e visita le chiese**

**di campagna, ch'erbose hanno le soglie:**

**un'aria d'altro luogo e d'altro mese  
e d'altra vita: un'aria celestina...**

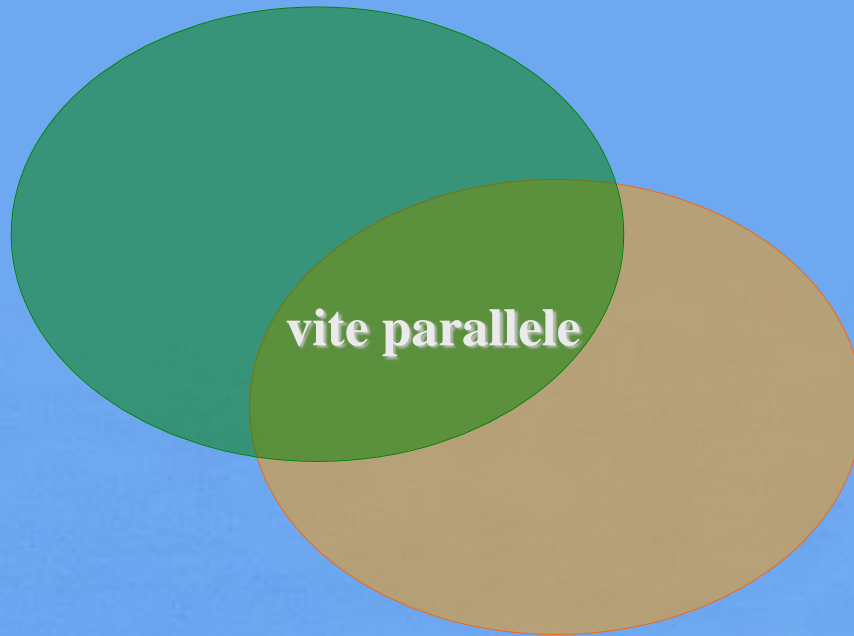
**Giovanni Pascoli, *l'Aquilone***





# Intreccio di esistenze

**nella stessa epoca**



**vite parallele**

**di diverse persone**

## Intreccio di esistenze

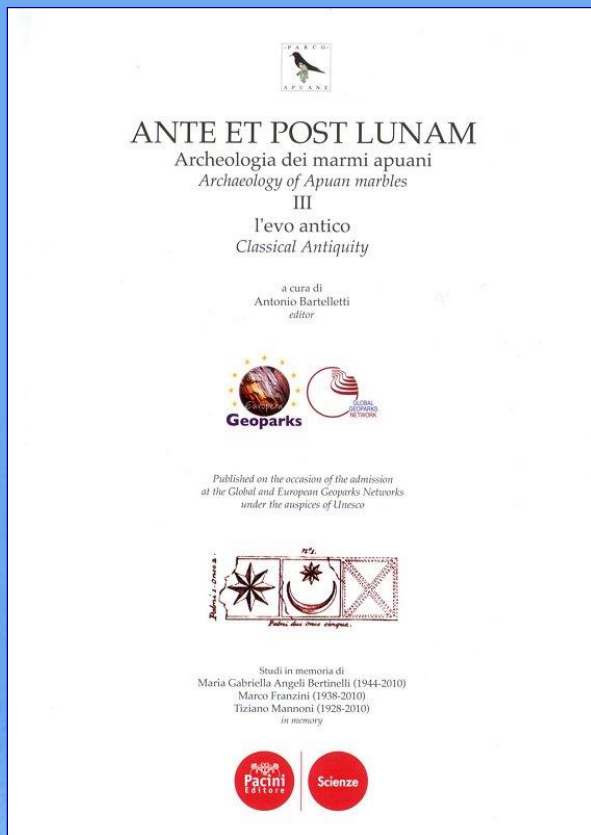
Non c'è qui il tempo per raccontare e neppure accennare quanti punti di contatto, quante coincidenze o forse segni del destino abbiano incrociato la mia vicenda con quelle di Giuseppe nell'**incredibile e tremendo mese di marzo** da poco trascorso... non sarebbe sufficiente l'intero spazio di questo workshop...





# Intreccio di esistenze

Proprio a marzo – pochissime ore prima del tragico evento –  
abbiamo chiuso e consegnato alle stampe un volume “storico” di studi,  
frutto di dieci anni di ricerche, che raccoglie anche l’ultimo scritto di Giuseppe...  
sotto un titolo che è tutto un programma “*Archeologia dei marmi apuani*”...





## Intreccio di esistenze

*L'incipit* è tutto suo, ma lo sviluppo del testo è il risultato di **un lavoro a due mani**, dopo anni di confronti tra Presidente e Direttore, in un rapporto complesso, ma leale, tra luci ed ombre, alla comune ricerca di una perfetta complementarità ed equilibrio...





## Intreccio di esistenze

Il breve scritto è una sorta di **testamento civico**, di lascito morale, su come affrontare la più grande e difficile missione del Parco delle Apuane: *“coniugare attività estrattiva e tutela dell’ambiente”*, attraverso il valore aggiunto delle produzioni artigianali e il linguaggio universale dell’arte.





## Intreccio di esistenze

**Il testo fa costante riferimento alla Rete dei Geoparchi e richiama l'intervento dell'Unesco in questa delicata materia, affinché si percorrano in futuro soltanto strade in direzione della qualità, in un intreccio virtuoso tra materia, lavoro, cultura...**





## Intreccio di esistenze

**Avevamo studiato per l'aldilà  
un fischio, un segno di riconoscimento.**

**Mi provo a modularlo nella speranza  
che tutti siamo già morti senza saperlo...**

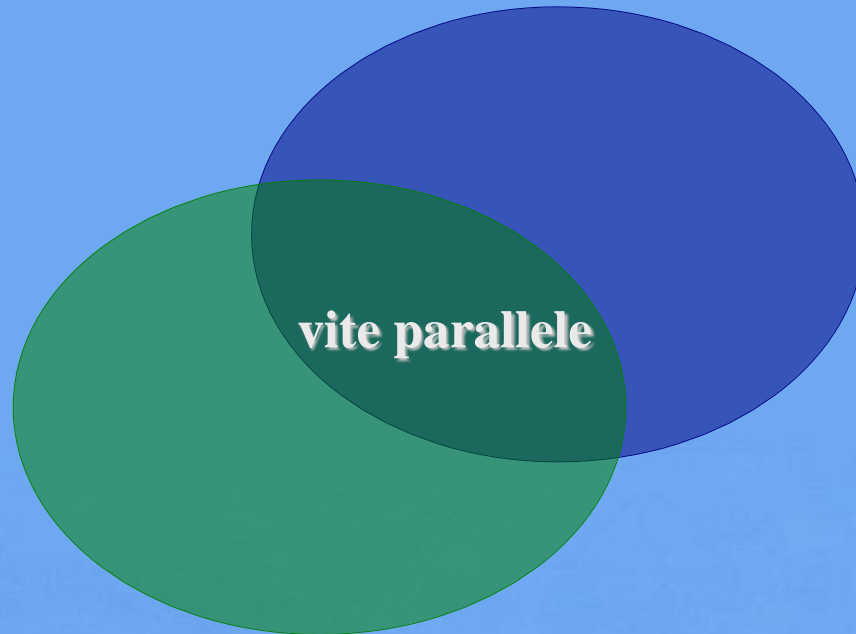
**Eugenio Montale, *Xenia I***

***Ci perderemo di vista,  
ma il cuore ha sensi segreti,  
invisibili e magiche chiavi  
che forse potremo sfruttare  
in tempi ed in luoghi inconsueti,  
per ricondurre alla mente  
l'intreccio di giorni lontani...***



**La dimensione negata**

**della stessa persona**



**nella stessa epoca**





## La dimensione negata

Spesso sopravvivono in noi vite parallele d'amicizia e d'amore,  
che i riti ufficiali della morte negano e rendono invisibili,  
così come le persone che ci hanno accompagnato lungo questi **difficili percorsi di vita...**





## La dimensione negata

Giuseppe era un **uomo generoso e disponibile** come pochi;  
non cercava scorciatoie, né varchi dimenticati per rubare momenti altrui nella penombra.  
Esiste una **quarta dimensione** di Giuseppe – delicata e sensibile, intima e privata –  
che qui vogliamo solo sfiorare con la leggerezza di alcuni versi a lui dedicati....





## La dimensione negata

**Ci siamo per anni specchiati  
in occhi diversi da quelli che  
dovevamo fissare.**

**Abbiamo nascosto frammenti di cielo  
in notti rarissime e vaghe,  
per luoghi stellati mai visti da casa.**

**L'attesa segreta di un'ora concessa  
fuori contratto si consumava,  
non c'erano scale da scendere insieme,  
né braccio in aiuto da offrire.**

**La fine del sogno si ripeteva  
al flebile soffio del giorno in declino,  
quando consueto ritorna ogni gesto  
dietro una porta chiusa e negata.**

**Ma immutabile, eterno, infinito, immortale  
era l'attimo immenso colto di rado.  
Bastava uno sguardo, un semplice cenno,  
per continuare a volare...**

**Antonio Bartelletti**  
*Βίοι παράλληλοι*



## Il commiato

Il saluto di oggi per Giuseppe è quello consueto di un tempo,  
lo stesso dei nostri vecchi si scambiavano lungo i sentieri tra le Apuane e la Versilia:  
l'uno a scendere verso la piana e l'altro a salire il monte.  
Senza fermarsi un attimo il primo diceva all'altro: “*aggiù*”;  
e il secondo gli rispondeva secco e rapido: “*assù*”.....

L'altro mese, qualcuno è venuto di notte e ti ha detto: “Giuseppe! *Assù* che è l'ora (tua)...”  
E noi altri – rintontiti e frastornati – siamo andati tutti *aggiù*... ma solo per il momento...





*E sentire i tuoi passi che arrivano,  
il tintinnare del tuo buonumore,  
quando aprivi la porta  
il sorriso ogni volta  
c'entrava nel cuore...*



**4° Workshop dei Geoparchi in Italia**  
**“Geoparchi e nuovi sistemi di comunicazione digitale turistica”**  
*Centro Congressi delle Fonti dell'Abbondanza - Massa Marittima, 17 maggio 2012*